

# AZIONE DEL COMMISSARIATO

**Consiglio Superiore dell'emigrazione.** — Nei giorni 16, 17 e 21 dicembre si riuniva in sessione straordinaria il Consiglio Superiore dell'emigrazione col seguente ordine del giorno:

- 1° Programma del lavoro che dovrà compiere il Commissariato Generale dell'emigrazione per l'istruzione specifica, tecnica e professionale degli emigranti.
- 2° Accordi per i lavori da eseguirsi all'estero da parte di cooperative, di capitale e lavoro, di imprese nazionali ed estere, e per l'impiego di singoli operai.
- 3° Rapporti fra il Commissariato e altre Amministrazioni che si occupano di questioni attinenti al lavoro e all'emigrazione.
- 4° Parere sulle questioni interessanti la emigrazione sottoposto da Senatori e Deputati all'esame del Parlamento.
- 5° Questioni relative all'assistenza dei combattenti emigrati e delle famiglie dei combattenti già emigrati residenti all'estero.
- 6° Proposte e questioni varie.

Intervennero alle adunanze gli Onorevoli Senatori Bettoni, Bianchi Leonardi, De Amicis, Della Torre e Pantano; gli Onorevoli Deputati D'Aragona, Grandi, Jacini, Olivetti, Piemonte, Rossi Luigi e Turati; l'On. Cabrini, i Commendatori Bargoni, Gullini, Lutrario, Paretti, Solinas; il duca Gallarati-Scotti, la signora Novi-Scammi, il Commissario Generale comm. De Michelis. Vi assistevano i tre commissari dell'emigrazione comm. Rossi, Sacconi, Perassi ed i capi servizio comm. Sandicchi e comm. Scalise.

Le prime due sedute furono presiedute dal Vice-presidente On. Turati, in assenza dell'On. Pantano, e l'ultima seduta dall'On. Pantano medesimo.

*Istruzione specifica, tecnica e professionale degli emigranti.* — Il Commissario generale espose il programma che era stato predisposto dal Commissariato fino dallo scorso anno ed a cui quest'anno, in seguito ai voti reiterati dei Corpi consultivi, si intende dare il maggior sviluppo. I corsi speciali d'istruzione per gli emigranti, s'informeranno soprattutto sull'accordo e sulla collaborazione, non solo degli Istituti di tutela degli emigranti; ma anche delle organizzazioni

e degli Enti che nel loro programma hanno una parte che si riferisce all'istruzione e che comunque si interessano del miglioramento intellettuale, educativo, ecc. nelle diverse regioni del nostro paese. I corsi in parola si dividono in tre categorie: a) corsi di coltura specifica dell'emigrante; b) corsi di specializzati professionali dei lavoratori; c) corsi di preparazione professionale di elementi delle classi medie che aspirano ad impiegarsi all'estero.

Per quanto concerne i corsi per la cultura specifica degli emigranti il Commissario generale accennò ai risultati conseguiti l'anno scorso con 750 scuole per gli analfabeti — dalle quali sono usciti 14 mila operai col certificato di approvazione — ed al contributo che il Commissariato presta all'Opera nazionale contro l'analfabetismo, a cui è stato deferito il compito della lotta contro l'analfabetismo. Rilevò inoltre la necessità di impartire agli emigranti nozioni generali intorno ai paesi ai quali si dirigono, alle difese che sono garantite loro dalla legge del nostro paese, alle leggi locali circa le condizioni di lavoro, le assicurazioni sociali, ecc. nonchè ai principi generali di vivere civile e di solidarietà di classe che gli emigranti devono avere verso i lavoratori dei paesi in cui si recano. Per tale intento il Commissariato ritiene indispensabile di avviare prima di tutto corsi speciali per maestri, nei quali sarà svolto il programma particolareggiato che è stato oggetto di accurato studio da parte dell'amministrazione.

Circa i corsi per la trasformazione tecnica degli operai non specializzati, il Commissario generale informò che in seguito ai buoni risultati ottenuti nello scorso anno con le scuole speciali per operai cementisti nel Veneto — dalle quali uscirono 1400 operai col diploma di cementisti — saranno nuovamente aperte scuole simili in quelle località ove maggiore si verifica la disoccupazione della mano d'opera.

Altra iniziativa si è quella dei corsi per capi di aziende agricole da istituirsi in tre località del Regno, allo scopo di estendere l'azione in tutto il paese. I corsi saranno tenuti a Brusegana (Padova) a Portici e a Palermo. Per poter permettere ai giovani licenziati dalle scuole agrarie di seguire il corso di perfezionamento, si concederanno borse di trecento lire al mese per la durata del corso, borse che sono state concesse dai tre istituti di emissione, dalle Compagnie di Navigazione e dall'Opera Nazionale dei Combattenti, la quale ultima ha però destinate le borse stesse a colonizzatori che siano ex-combattenti.

Oltre di ciò il Commissariato sta coordinando quanto fu stabilito per la collocazione all'estero della nostra emigrazione intellettuale, al fine di diminuire nel nostro paese tale specie di disoccupazione e fornire così all'estero un intervento più elevato e proficuo dell'opera dei nostri connazionali nell'interesse della collettività italiana all'estero.

Sulla comunicazione del Commissario generale interloquiscono i Consiglieri Grandi, Lutrario, Piemonte, Jacini, Cabrini, Olivetti, e la signora Novi-Scanni e il Consiglio si è trovato d'accordo coi criteri esposti al riguardo dal Commissario generale e su proposta degli on. Bettoni, Cabrini, Jacini, Rossi Luigi e Turati, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione,

udita la relazione del Commissario Generale dell'istruzione speciale, tecnica e professionale degli emigranti,

nel mentre constatata con soddisfazione i risultati ottenuti nello scorso anno dall'azione che è stata svolta contro l'analfabetismo e per la trasformazione in cementisti di operai non qualificati,

approva il programma che il Commissario intende di svolgere nell'anno in corso, conformemente alle linee generali tracciate in precedenti sedute, e raccomanda che per lo svolgimento del programma stesso si tenga conto delle scuole già esistenti, nonchè del concorso che potrà essere dato dai dirigenti i Segretariati della emigrazione, le Organizzazioni operaie, gli Istituti di previdenza e della cooperazione;

e fa presente inoltre, al Ministero della Istruzione Pubblica la necessità che, nell'occasione di una revisione dei programmi di insegnamento delle scuole Normali, si faccia posto alla materia che si ricollega col fenomeno dell'emigrazione.

*Accordi per lavori all'estero.* — Il Commissario generale ha richiamato i precedenti ed illustrato le direttive dell'« Istituto nazionale per la colonizzazione e le imprese di lavoro all'estero », organismo vigilato dal Commissariato generale dell'emigrazione che ha per intento di facilitare l'impiego all'estero di mano d'opera italiana, associata al capitale, in imprese agricole ed industriali o per il collocamento di nostre imprese cooperative.

Su tale argomento seguì una larga discussione, riassunta nel seguente ordine del giorno, che proposto dall'on. Jacini, Olivetti, Piemonte, Cabrini e deliberato dal Consiglio, venne approvato all'unanimità dal Consiglio.

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione;

udita la relazione del Commissario Generale, ha tenuto conto della discussione;

riconosce l'importanza e l'opportunità di un organismo propulsore della colonizzazione e di coordinamento dell'impiego all'estero del capitale e del lavoro italiano posto sotto la vigilanza ed il controllo del Commissariato della emigrazione e dà in proposito ampio mandato al Commissario Generale.

Il Commissario generale accenna poi alle trattative riprese recentemente coi competenti Ministeri francesi per far più larga parte alle imprese di lavoro italiano nelle ricostruzioni delle regioni liberate.

Tali grandi lavori sono però subordinati alle sovvenzioni che il governo francese accorderà alle imprese stesse sui fondi che dovrà esigere per indennità da parte della Germania in seguito all'accordo di Wiesbaden. D'altra parte l'iniziativa privata è tardi ad iniziare tali lavori di ricostruzione.

Negli altri paesi esteri, tolte le poche centinaia di individui che vanno in Australia, e qualcuno che potrà andare nel Marocco e in Tunisia, gli altri mercati sono chiusi e non resta che la solita emigrazione, oltre quella che va in Argentina, nel Brasile ed i 42 mila consentiti per gli Stati Uniti. La Francia, pertanto è il mercato che si presenta in migliori condizioni per la nostra emigrazione.

*Convenzione di lavoro ed emigrazione col Brasile.* — Dopo aver richiamato i precedenti delle trattative col Brasile, illustrò la convenzione firmata a Roma l'8 ottobre 1921, che, in attesa della stipulazione di un trattato generale di emigrazione e lavoro, di cui essa espressamente fa riserva, si propone di regolare le questioni più urgenti relative all'emigrazione italiana per il Brasile. In relazione a tale convenzione con la quale si dà piena efficacia in Brasile ai contratti di lavoro conclusi in Italia, il Commissario generale illustrò ampiamente al Consiglio i contratti già conclusi con alcune organizzazioni padronali dello Stato di San Paulo, spiegandone le clausole che in essi sono introdotte per garantire il trattamento economico e morale degli emigranti.

Il Consiglio, dopo ampia discussione sulla questione dell'emigrazione al Brasile, su proposta degli on. Rossi, Bettoni, Jacini e Cabrini, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione;

udita la relazione del Commissario Generale sugli accordi di emigrazione e lavoro col Brasile;

ritenuto che la Convenzione fra l'Italia ed il Brasile, firmata a Roma l'8 ottobre 1921, non vincola la libertà dell'Italia in materia di politica dell'emigrazione e prevede i mezzi idonei a migliorare il trattamento dei lavoratori italiani, che i datori di lavoro e gli Enti interessati del Brasile domanderanno di far venire dall'Italia per mezzo del Commissariato dell'emigrazione e nelle condizioni da questo approvate;

dà parere favorevole alla Convenzione stessa che rinsaldando i vincoli di amicizia e le buone relazioni fra i due Paesi, apre la strada ad ulteriori e più precise pattuizioni di lavoro;

invita il Commissariato a perseverare nell'azione di vigilanza fin qui spiegata, diretta a regolare l'esodo dei nostri lavoratori e ad impedirlo se arbitrariamente stimolato.

*Questioni varie interessanti l'emigrazione.* — Il Commissario generale sottopose all'esame del Consiglio le questioni di varia natura, interessanti l'emigrazione, le quali hanno formato oggetto di interrogazioni o interpellanze parlamentari.

Sulla questione dei danni di guerra sofferti da italiani all'estero, il Consiglio Superiore ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dagli on. Jacini, Grandi e Piemonte:

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione;

dopo aver preso in esame le interrogazioni presentate al Governo nei due rami del Parlamento;

ha fermata la propria attenzione su quelle che si riferiscono ai danni sofferti da lavoratori italiani all'estero in occasione della guerra e alla notevole svalutazione delle indennità percepite dai nostri operai o dalle loro famiglie in dipendenza delle assicurazioni sociali da parte di paesi ex-nemici;

ed ha deciso di far presente al Governo la urgente necessità:

1° che il Tesoro dello Stato integri con un sussidio trimestrale le somme pagate nel Regno in valuta estera dagli Istituti assicuratori di Paesi già nemici;

2° che venga estesa agli emigranti la legge sui risarcimenti dei danni di guerra;

3° che il Tesoro dello Stato provveda direttamente al risarcimento dei danni subiti dai lavoratori nei paesi belligeranti, colla riserva di riversarsi delle somme, in questo modo distribuite, sulle indennità di guerra che lo Stato deve ricevere dai Paesi già nemici.

Sulla questione concernente l'assistenza dei combattenti emigrati e delle loro famiglie già residenti all'estero il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione, per rendere più pronto ed efficace il doveroso interessamento delle Amministrazioni Statali verso gli ex-combattenti all'estero e verso le famiglie dei caduti in guerra già residenti all'estero; riconosce la necessità che venga intensificata, coordinata e semplificata nella procedura, l'opera di assistenza che le varie Amministrazioni Statali interessate, con il prezioso ausilio di numerose Istituzioni private, hanno finora svolto specialmente a riguardo degli smobilitati, mutilati o resi invalidi dalla guerra, e delle famiglie dei caduti (mogli, vedove ed orfani) residenti all'estero.

Per avvisare ai mezzi più opportuni a raggiungere lo scopo suddetto e per promuovere i provvedimenti del caso, il Consiglio Superiore dell'emigrazione invita il Commissariato Generale dell'emigrazione a convocare una apposita riunione perchè venga esaminata tutta la complessa materia, con riguardo speciale alle indennità e ai premi spettanti agli smobilitati riespatriati, alle pensioni di guerra, alla concessione di sussidi ai mutilati, tubercolotici, malarici, indigenti, ecc., al servizio delle polizze di assicurazione, nonchè all'assistenza in genere, dovuta alle famiglie dei caduti residenti all'estero.

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione fa voti che, a tale riunione siano invitati i rappresentanti delle Amministrazioni Statali interessate (Ministero degli Esteri, della Guerra, della Marina, del Tesoro, Sottosegretariato per l'Assistenza Militare e Pensioni di guerra), nonchè un rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ed un delegato di

ciascuna delle seguenti istituzioni private: Opera Nazionale dei Combattenti, Comitato Nazionale per l'Assistenza agli Invalidi di guerra, Opera Bonomelli per gli emigranti, Società Umanitaria, Italica Gens, Lega Nazionale per la protezione degli interessi italiani, Croce Rossa Italiana.

Nei riguardi specifici degli invalidi di guerra residenti all'estero, il Consiglio Superiore dell'emigrazione fa voti che, indipendentemente ed oltre l'assistenza ad essi prestata dalle Autorità del proprio Paese, ed in attesa che venga risolto il problema della protezione internazionale degli invalidi di guerra, vengano svolte, sin da ora, presso i Governi dei Paesi di immigrazione, opportune pratiche intese specialmente ad ottenere:

a) che non siano fatte soverchie limitazioni alla immigrazione degli invalidi di guerra che abbiano ancora una notevole residuale capacità lavorativa;

b) che agli operai stabiliti all'estero venga estesa ed applicata la legislazione sociale vigente nei Paesi di residenza in materia di protezione del lavoro, di collocamento, di assicurazione e di assistenza;

c) che, al più presto possibile, nei paesi di residenza, sia assicurato con filantropica reciprocità il cambiamento degli apparecchi di protesi e vengano date le cure mediche appropriate alla invalidità di coloro che ne avessero bisogno, col trattamento di favore spettante ai nazionali.

Il Consiglio prese, inoltre, in considerazione la lamentata frequenza di sfratti di operai italiani dalla Svizzera, votando il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione;

considerata la gravità della questione degli sfratti di lavoratori italiani dalla Svizzera;

tenuto conto della grave crisi di disoccupazione che travaglia il vicino paese;

nel mentre fa voti che il Governo federale tenga debito conto della situazione critica in cui si trovano i nostri operai i quali da tempo risiedono nella Svizzera ed hanno dato, in tempi migliori, alle fortune economiche della Confederazione il contributo del loro pertinace lavoro;

invita il Governo Italiano a provvedere ad assistere quei nazionali, che si trovano in Svizzera senza lavoro e che sono nella impossibilità di ricondurre in Patria tutta la loro famiglia, allorchando è trascorso il periodo utile perchè possano continuare a fruire del sussidio svizzero.

*Decreti sulla cittadinanza nella Tunisia.* — Il Consiglio Superiore, dopo aver discusso la questione creata dalla emanazione dei decreti 8 novembre 1921 del Bey di Tunisi e del Presidente della Repubblica francese sulla attribuzione della cittadinanza tunisina e francese, ha adottato il seguente ordine del giorno, su proposta degli on. Rossi, Bettoni, Turati, Cabrini e Jacini:

Il Consiglio Superiore dell'emigrazione;

preoccupato dell'emozione che i recenti Decreti Beylicale e Presidenziale sulla cittadinanza hanno suscitato sia fra la numerosa collettività italiana stabilita in Tunisia, che ha origine e carattere prevalenti di emi-

grazione di lavoratori, sia nell'opinione pubblica del Paese, specialmente nelle regioni che per antica tradizione forniscono l'emigrazione verso la Tunisia;

tenute presenti le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera dei Deputati con le quali si danno affidamenti circa la non applicazione immediata di quei Decreti ai cittadini italiani;

fatta ogni riserva sulla questione se un'eventuale applicazione del decreto francese 8 novembre 1921, concernente l'attribuzione della cittadinanza francese a coloro che sono nati nella Reggenza di Tunisi nelle condizioni in essi indicate, sarebbe internazionalmente legittimata dai diritti che derivano alla Francia dal Trattato del Bardo 1881, col quale la Francia assunse il protettorato internazionale della Reggenza di Tunisi;

considerato che la non applicabilità del decreto beylicale sulla cittadinanza tunisina è condizionato al vigore della Convenzione 28 settembre 1896, già denunciata dal Governo francese;

invita il Governo a fare i passi necessari perchè sia *in modo durevole* garantita la cittadinanza italiana degli emigranti italiani in Tunisia e dei loro discendenti, anche per non compromettere il tradizionale movimento migratorio che ha apportato ed apporta alla Tunisia la mano d'opera necessaria al suo sviluppo economico.

*Varie.* — Il Consiglio Superiore, infine, a norma della legge sull'emigrazione, ha dato parere favorevole al provvedimento che limita, temporaneamente, alle compagnie nazionali la concessione della patente di vettore per il Nord America, in considerazione della situazione creata dalla legge americana che limita l'immigrazione. Inoltre, il Consiglio ha dato parere favorevole alla proposta di determinazione della circoscrizione territoriale degli Ispettorati dell'emigrazione di Bari e di Napoli agli effetti della competenza giurisdizionale.

---